

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cont. 5
arretata 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnano n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

E' un democratico o un burocratico?

I giornali ministeriali... a vita, che tremavano per una improvvisa ricaduta dell'on. Giolitti, ora che le cose del nuovo Ministero pare vadano mettendosi bene, sono tornati al solito trucco contro Sonnino. «Badate ragazzi, che se non votate per Giolitti, verrà il lugubre Sonnino!» E l'aggettivo lugubre è fra i più castigati.

Ma, poichè si dubita dai ministeriali... a vita che questo grido non sia più sufficiente a persuadere i dubiosi ed a commuovere i restii, si ricorre alla così detta «mostruosa alleanza». E così ieri si diceva che Sonnino vuol fare un connubio con Sacchi; e le vestali di palazzo Braschi si coprivano la faccia per celare il rossore. Oggi troviamo da un giornale giolittiano raccontato molto seriamente che Sonnino è alleato di Ferri. E il giornale manifesta tutto il suo orrore, e dice che sono cose da manicomio.

Veramente un po' di manicomio c'è nel mondo parlamentare italiano. Ecco qua: l'on. Giolitti non può fare il gabinetto con Marcora e Sacchi e prende invece Luzzatti e Fusinato; ma, per i sedicenti democratici, non è incoerente. Egli, perchè è ministro (e dell'interno) può passare da sinistra a destra saltando oltre la testa del Sonnino senza turbarsi, e gli si deve prestare fede e seguirlo — ma viceversa l'unione del Sonnino col Sacchi è una mostruosità. E il fatto naturale che due partiti che sono all'opposizione (liberali conservatori e socialisti) votino contro il Ministero diventa un affare da manicomio!

Abbiamo voluto rilevare queste contraddizioni, per constatare che la vita politica in Italia attraversa un periodo di confusione quale non si è vista nei peggiori tempi del trasformismo depretino. Non c'è più un filo di programma organico in chi dirige la cosa pubblica. Ogni combinazione è fatta sulla base delle persone. Per l'on. Giolitti era indifferente avere Marcora e Sacchi oppure Luzzatti e Fusinato. Tanto è vero che li ha cambiati con splendida disinvoltura, e che ora si propone di far attaccare il Sacchi e il Marcora, se non faranno giudizio, come avrebbe fatto attaccare, anch'esse giudizi, Fusinato e Luzzatti, qualora non fossero andati con lui al Governo.

L'on. Giolitti che era già perfettamente d'accordo col programma di Sacchi è ora perfettamente d'accordo col programma di Luzzatti — e sereno imperturbato andrà a dirlo alla Camera. In fondo Giolitti non pare che un burocratico ambizioso: egli vuol arrivare ad ogni costo, con chi si sia. Il programma? Ma chi non sa mettere insieme un programma in poche ore? L'importante è d'essere al potere. Così da alcuni anni, dopo l'avvento del soffio popolare, si avvicendano le cose e gli uomini politici in Italia: e dureranno così un pezzo, perchè i liberali, se hanno un organismo politico, non hanno la tempra necessaria alle

lotte e devono contentarsi a prestare, da una frazione o dall'altra, uomini e voti a chi governa. Somigliano un po' ai camerieri avventizii.

In mezzo a questo giro di uomini e di cose l'unico parlamentare, che segue un indirizzo costante — pur commettendo inevitabili errori di fronte alla tattica di partiti come gli attuali — è l'on. Sonnino. Perciò appunto egli è attaccato ferocemente dai ministeriali per speculazione, alla Camera e nella stampa.

L'AVV. ROSADA

SI È COSTITUITO

Tel. da Firenze, 16:

Stasera alle ore otto si è costituito al Questore l'avv. Giulio Rosada. Egli si protesta innocente. Così il mistero Rosada entra nella fase risolutiva e presto si saprà la fine della madre e si conoscerà anche i motivi della fuga misteriosa da Palermo del prof. De Marchi, amico della famiglia Rosada e delle due donne che con lui abitavano. (Vedi in III pagina).

I NOSTRI SOVRANI

in Inghilterra

Attraverso la Francia

La Stefani comunica:

Digiuno 16. — Il treno reale col re e la Regina d'Italia è giunto stamane alle 3.28. Alla stazione trovavasi schierato un distaccamento di truppe. Il treno è ripartito alle 3.30.

Versailles 16. — Il treno reale coi Sovrani d'Italia è giunto alle ore 10, sul quale si trovavano il prefetto, il luogotenente colonnello del 101 fanteria, gli impiegati della stazione. Il treno ripartì dopo 15 minuti. I Sovrani non si mostrarono alla finestra del vagone; l'accesso alla stazione era vietato al pubblico.

L'ARRIVO DEI SOVRANI A CHERBOURG

Cherbourg 16. — I Sovrani sono giunti a Cherbourg ossequiati a nome del presidente della Repubblica dall'ammiraglio Touchard, che offrì alla regina uno splendido mazzo di orchidee. I Sovrani si recarono subito a bordo del yacht reale inglese *Victoria and Albert* ove trovavasi a ossequiarli a nome del Re d'Inghilterra, l'ammiraglio Henry Stephenson, primo aiutante di campo del Re Edoardo.

IL SALUTO DEI GIORNALI LONDINESI

Londra, 16. — I giornali salutano i Sovrani d'Italia in viaggio per l'Inghilterra rilevando gli stretti legami che uniscono l'Italia e l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* dice: In Inghilterra l'amicizia con l'Italia è uno dei principi fondamentali che guidano ogni uomo di stato inglese in materia di politica estera.

L'isola settentrionale e la penisola meridionale sono, malgrado la distanza che le separa, politicamente, le più prossime, vicine! Esse sono tutte e due potenze Mediterranee; inoltre per gli inglesi l'amicizia con l'Italia è un principio fondamentale che guida ogni inglese nella politica estera.

La *Standard* dice che malgrado il suo carattere privato, la visita dei Sovrani d'Italia non è senza importanza politica. Il Re sarà accompagnato nel suo viaggio dal suo ministro degli affari esteri, un uomo di Stato compiuto; Tittoni e Lansdowne avranno parecchie conferenze e i due diplomatici troveranno importanti argomenti di discussione quantunque all'ora attuale non vi sia fra i due paesi nessuna questione da dilucidare.

Tittoni e Lansdowne avranno circa la Macedonia e il Marocco conferenze che non possono non avere risultati importanti anche se indiretti.

Il *Daily News* e il *Daily Express* pubblicano articoli entusiastici di saluto ai Sovrani, che producono lieta impressione nella colonia italiana.

Il tempo si è messo al buono; sereno ma freddo.

Stamane a Portsmouth

Portsmouth, 16. — Il treno reale è già pronto alla stazione centrale di Portsmouth e sarà fatto discendere alla

marittima domattina alle ore nove onde sia pronto per l'arrivo dei Sovrani.

Il generale comandante la guarnigione di Portsmouth passò oggi in rivista i reparti di truppe destinati al servizio in onore all'arsenale e allo sbarco dei Sovrani.

Le navi della *Horn fleet* o squadra di riserva si dispongono su due lunghe file dell'ingresso del porto in direzione di Horse Sand Fort, che insieme al Marmans Sand Fort domina l'ingresso di Spithead. In testa di una fila sta la corazzata *Revenge* con la bandiera del vice ammiraglio Wilson; in capo dell'altra sta la corazzata *Empress of India* con la bandiera del contrammiraglio Fawkes.

Seguono le navi *Aurion*, *Banbow*, *Hood*, *Royal Oak*, *Sans Pareil*, *Kentucky*, *Venus*, *Mursey*, e una flottiglia di destroyer e di torpediniere, tutte al comando di Brian-Bartlett.

Parte della flottiglia muoverà incontro ai Sovrani domattina alle 7 spingendosi a 15 miglia dalle coste inglesi.

Le altre navi che rimarranno ancorate davanti alle quali sfilerà il yacht *Victoria and Albert* isseranno la bandiera italiana, alle ore nove e appena il *Revenge* avviserà il yacht cominceranno le salve.

I preparativi a Windsor

Un vasellame che costa 45 milioni

Londra, 16. — I Sovrani sono da ieri a Windsor per preparare il ricevimento dei Reali d'Italia.

Parigi, 16. — Il *Matin* ha da Windsor che la colonia italiana essendo numerosa a Windsor, il sindaco ha messo a sua disposizione i primi posti per assistere al ricevimento del loro sovrano martedì nel pomeriggio. Inoltre gli italiani di Windsor sono stati tutti invitati al pranzo che offre loro il sindaco al circolo Bourg reale. Il banchetto di gala che il Re e la Regina d'Inghilterra offriranno ai Sovrani d'Italia sarà servito col famoso vasellame d'oro per 140 persone che ha un valore di 45 milioni di franchi.

Il saluto mandato da Re Vittorio a Loubet

Purigi 16. — Il *Matin* ha da Nizza: Ecco il testo del telegramma che il Re d'Italia inviò a Loubet al suo arrivo nel territorio francese:

«La forma affatto privata del mio viaggio attraverso la Francia non impedisce che vi mandi, signor presidente, una nuova sincera espressione dei sentimenti di simpatia e d'amicizia che sono nel mio cuore associati all'indimenticabile ricordo dell'accoglienza ricevuta a Parigi un mese fa. La Regina manda i suoi complimenti alla signora Loubet.»

ERNESTO NATHAN SI DIMETTE dall'ufficio di Grand' Oriente

Il *Francia* scrive: Ernesto Nathan ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di gran maestro della massoneria italiana. Le ragioni delle dimissioni sono puramente personali: altre nobili assorbiti occupazioni lo hanno indotto a tale rinuncia. Il supremo consiglio dell'ordine, dopo lunghe, affettuose insistenze, ha dovuto rassegnarsi a prendere atto della rinuncia. L'elezione del successore di Nathan avrà luogo in febbraio.

La querela dell'on. Bettolo contro l'on. Ferri e l'«Avanti»

Tel. da Roma, 16:

Oggi ai Filippini si è cominciato il dibattimento della causa per diffamazione continuata ed ingiurie intentata dall'on. Bettolo contro il gerente dell'«Avanti» Salustri e il direttore del giornale on. Ferri.

L'on. Bettolo costituitosi parte civile è patrocinato dagli on. Fortis, Bonacci, avv. Vecchini, Randanini, Caveri, Callegari, Vettori.

Il gerente dell'«Avanti» l'on. Ferri sono difesi dagli on. Altobelli, Boreiani, Lollini, Caratti, Cicchetti, Comandini Girardini, e avv. Priario, Camerini e Drago.

I testimoni delle due parti sono oltre i settanta.

Perchè si querela l'on. Bettolo Ecco i motivi della querela dell'on. Bettolo:

«Il giornale l'«Avanti», per rinverdire la propria combattività, con annuo più rumore gli fusi; possibile, annunciava, richiamandovi la pubblica attenzione con vistosi manifesti affissi per molte città d'Italia, per Genova specialmente, e fin

dal 15 maggio p.p. iniziava contro di me una oscura campagna di diffamazione, nella quale si pretende dimostrarmi legato da interessi non confessabili con la Società delle Acciaierie di Terni, protettore e protetto di una Società di capitalisti organizzata allo scopo di concludere contratti eccessivamente e ingiustamente onerosi».

«Assolvere l'«Avanti» che io, mandato alla Camera e spintovi (dietro la scena) da affaristi onnipotenti dovevo divenire ministro, dopo aver raggiunto i più alti gradi dell'armata con promozioni a scelta, che sollevavano l'indignazione dei miei colleghi e le più fiere proteste, per molti numeri si permette di gittarmi contro le furie delle invettive più grossolane e delle ingiurie più atroci, qualificandomi «uno di quei ministri tecnici non curanti degli interessi del paese e dei contribuenti, ma di quelli degli affaristi loro protettori e protetti, ministro di bronzo e di acciaio; ministro delle acciaierie; ministro noto nel mondo degli affari a della Borsa per lui e suo cognato e per il suocero di sua figlia; compare di un grosso affarista politico e senatore, tale che in certa occasione un alto personaggio politico potè rifiutargli la mano; affarista politico; tale che ruba e tiene il sacco perchè si abbia man salva sui milioni del pubblico erario; e bugiardo e ladro e le sue bettoliane».

Notiamo che la difesa ha presentato 27 posizioni difensionali sulle quali deporranno una cinquantina di testimoni. Fra esse è notevole questa, che porta il numero 26:

Che un alto personaggio politico, che non è il Re, si rifiutò di stringere la mano al Bettolo.

Questo alto, personaggio è l'on. Saracco presidente del Senato, uno dei testi citati.

La prima udienza

Fin dalle 9 le adiacenze dei Filippini sono invigilate da numerosi carabinieri e da molte guardie. Quattro ispettori di polizia dirigono il servizio esterno. Nella piazza Sforza Cesarini si trova una compagnia di truppe per ogni evenienza. Altri cinquanta carabinieri si trovano nella sala del consiglio del Tribunale, pronti ad accorrere in caso di bisogno.

Alla porta dell'aula del Tribunale si affolla un pubblico enorme, che si piglia ed urla. I carabinieri, disposti in cordoni, trattengono a gran fatica la folla. Entro l'aula vi sono solamente quattro carabinieri, uno dei quali ha i baffi bianchi e desta ammirazione, e due guardie in borghese.

Si dà l'ingresso alle dieci e mezzo. Segue una lotta terribile tra la folla per entrare. I carabinieri respingono la moltitudine. Nella colluttazione va infranto qualche vetro.

Primo dei testimoni viene Santini, quindi giungono a breve distanza l'uno dall'altro l'avvocato Drago, Lollini, Ferri, Altobelli e Cicchetti. La folla nel cortile fa un baccano indavolato.

Alle 11 e un quarto Ferri entra nell'aula, dove la folla è enorme. La stampa sta a disagio. Il presidente chiama prima Ferri, poi Salustri. Bettolo siede fra i suoi difensori. Gli avvocati tutti prendono il loro posto.

Il presidente apre il dibattimento, facendo il riassunto dei fatti che generano cinque querele.

Nell'aula si fa un grande silenzio.

Ferri accusa

Dopo la lucida esposizione del presidente sul tema della causa, si interroga l'on. Ferri, il quale assume la responsabilità di quanto pubblicò l'«Avanti» e fa una dichiarazione retorica affermando di avere nell'interesse del paese e di non avere rancori contro Bettolo (memoria). Dice di essere convinto che Bettolo è un affarista; ripete le accuse stampate dall'«Avanti» affermando fra altro che Saracco si rifiutò una volta di stringere la mano a Bettolo.

Questi scattando grida: «Non è vero».

Ferri continua la sua dichiarazione vaga, senza prove, rimettendosi quasi sempre ai testimoni che... verranno.

In complesso, Ferri tiene un tono piuttosto basso non essendo il pubblico favorevole ai suoi pistolotti.

Come Bettolo si difende

Bettolo parla con voce vibrata, franca; è ascoltato dapprima con generale attenzione, poi con maccata simpatia del pubblico.

Circa i suoi rapporti con la Terni dichiara che sotto la sua amministrazione si concesse la franchigia ai ma-

teriali esteri, facendo così perdere alla Terni quasi 37 milioni e mezzo di guadagno.

Aggiunge che ritenendo esagerati i prezzi della Terni aprì un concorso e concesse alle ditte estere la fornitura di cannoni di piccolo calibro.

«Io solo — dice Bettolo — rifiutai al senatore Breda, direttore della Terni gli anticipi che tutti i miei antecessori gli avevano concesso». Dichiarò esser falso che le carrozze della Terni siano più care di quelle estere.

L'accusa che più mi ha addolorato è che la mia carriera si debba ad influenze industriali.

L'intera mia vita, persuederà il Tribunale, dell'assurdità dell'accusa.

I miei accusatori dicono che ho aiutato mio cognato Sbertoli; ora tengo a dichiarare questo: che quando entrò al ministero, egli era già fornitore della marina, e che essendo io ministro, gli tolsi le forniture generali.

Dimostra che lo Sbertoli non partecipò affatto al *trust*, né prese un milione e mezzo di mediazione come fu detto. Lo Sbertoli partecipò come rappresentante di Krupp contro la Terni alla transazione fra le due ditte per una questione circa l'applicazione di brevetti; ma prese sole ventimila lire di mediazione. «Scommetto che Ferri quando difende una causa guadagna di più!»

Voci: — «Toccato»

Ferri: — «Non ho mai guadagnato tanto».

Voci: — «Anche quarantamila!» (Vedi processo Cassibile)

Bettolo così conclude: — «Ferri non crede alla mia onestà. Confesso che del suo giudizio non mi importa nulla; ma affermo che disonesto è lui, perchè convinto come sono di essere calunniato, non posso credere onesta la sua diffamazione. (Bravo)».

A proposito degli affaristi citati dal Ferri rileva che erano tutti deputati e senatori, più il sindaco di Genova.

Circa l'arsenale di Napoli voleva cederlo all'industria privata per far sorgere una grande industria privata a favore del Mezzogiorno.

In complesso la dichiarazione di Bettolo impressionò molto favorevolmente.

Non era vero!

Non era vero! La notizia della morte del comm. Antonio Caccianiga, portata ieri mattina dall'«Adriatico» e dal «Giornale» era falsa. E' bensì vero che l'illustre uomo ebbe a soffrire un grave attacco, per cui fu trovato svenuto — ma si riebbe e non pare sia più in pericolo gravissimo.

Auguriamo all'eminente uomo che l'errore della stampa gli prolunghi la vita.

L'elezione politica di Napoli

Napoli 16. — Risultato definitivo. Inscritti 3949 Votanti 2412. Cacciapuoti min. 1274. Ricciardi opp. 881. Labriola soc. 190. Dispersi 61. Eletto Cacciapuoti.

La sostanza lasciata da Rosano

È aperto il testamento dell'on. Rosano. L'esecutore testamentario avv. Giuseppe Minichino constatò che la massa ereditaria del defunto ascende a 600,000 lire.

Una nobile iniziativa

L'Orfanotrofio nazionale per i figli dei pescatori

La nobile iniziativa fu promossa dall'on. Luigi Luzzatti, al quale si unirono molte personalità del Parlamento e delle Scienze; col seguente manifesto:

Italiani,

Questa Patria nostra, sì ricca di mari, ha nelle acque stesse ragione di forza e di gloria e risorse pari a quelle del suo suolo fecondo.

La flotta potente ne assicura i destini; le navi mercantili ne esportano in ogni dove i prodotti, e più di 200,000 pescatori ne traggono sostentamento per sé e le famiglie.

Ma, quando la sventura colpisce questi forti e modesti lavoratori del mare, va irreparabilmente perduto il frutto delle diturne e oneste fatiche, e i figli, orfani del loro sostegno, hanno innanzi a sé gli spettri della miseria e della fame.

Raccoglietli ed educarli in un Orfanotrofio Nazionale, secondo l'esempio fornito dalla pietà provvida di altre Nazioni, è opera altamente sociale ed umanitaria.

Per questi derelitti, se non verrà meno il vostro aiuto, noi intendiamo che sorge presto in Anzio l'Asilo, che li ricetti e li educa alla pratica e all'amore della

industria peschereccia, tanto circondata da insidie, e li faccia esperti nell'arte, retti nella vita civile, e al bisogno, soldati animosi d'Italia.

Ai volentieri del pubblico bene noi affidiamo le sorti della nascente istituzione, sicuri che nessuno rifiuterà l'obolo generoso ad una classe, nella quale la virtù del sacrificio è uguagliata soltanto dall'abnegazione con cui essa resiste alle lotte pericolosamente aspre della vita.

Raccomandiamo a tutti gli apostoli di una bene intesa carità la formazione di Sotto-Comitati locali, che promuovano nelle varie classi di cittadini le sottoscrizioni a favore dell'Istituto, raccogliendo le offerte ed inviandole al cav. Ferdinando Galadini Bucci - Piazza delle Coppelle - Roma.

Il Consiglio Direttivo
On. prof. Luigi Luzzatti presidente, on. Pietro Lanza Principe Di Salsola, vice presidente, on. prof. avv. Alfredo Codacci-Pisanelli, cav. Ferdinando Galadini, Cassiere Economico, avv. Giuseppe Palmisano, comm. Stefano Rosso, cav. dott. Vincenzo Tattini, cav. prof. Decio Vinciguerra, avv. Alfredo Romizi, segretario.

Noi confidiamo che anche in questa provincia, la quale ha un centro di lavoratori del mare al limite della Laguna Veneta (Marano) verrà accolto con favore il progetto e che, nei paesi più interessati, qualche persona autorevole vorrà costituire un sotto-comitato per raccogliere le offerte che non possono mancare.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Una gita dei cavallegg. "Vicenza"

Il ricevimento alla Villa Volpe

Ci scrivono in data 17:

Chi nella giornata di ieri fosse, per caso transitato dinanzi alla Villa Volpe, presso Cividale, avrebbe veduto lo splendido parco trasformato in una piazza d'armi: cavalli bardati, armi, cavalleggieri... Se il passante avesse spinto l'occhio indiscretamente tra le eleganti pareti della villa, sarebbe rimasto colpito dalla brillante e simpatica riunione di graziose ed eleganti dame, di cortesi cavalieri.

Questo insolito brioso movimento era dovuto alla squisita gentilezza dei signori Volpe, i quali con cortesia veramente rara hanno voluto dare il benvenuto al Reggimento Cavalleggieri di Vicenza, offrendo nuova impareggiabile prova della gentile ospitalità friulana.

Verso il mezzogiorno in una delle sale a pianterreno, intorno ad una tavola con eleganza artistica imbandita, sedevano a *déjeuner* trenta invitati tra i quali notevoli signori: signore Marzia Lazzaroni-Volpe e Pasini-Volpe che con amabilità veramente rara facevano gli onori di casa, la signora Gabriella, le signore Petrosini, Beltrandi e Zanuttini; i signori cav. Attilio e Gio. Battista Volpe, il signor Gabriello, il generale Sartirana, il cav. Paderni, il brillante colonnello Pirozzi, ed uno stuolo di ufficiali che nelle loro eleganti uniformi davano una nota di gaia festività alla simpatica riunione.

Il superfluo dire che regnò il massimo buon umore e che frequenti volte furono levati i calici per portare un evviva ai gentilissimi signori Volpe ed al cav. Paderni, antico, indimenticabile campione della cavalleria italiana, il cui sguardo vivace scintillava di intima gioia nel ritrovarsi in mezzo ai baldi cavalleggieri suoi antichi allievi.

Nel medesimo tempo, all'esterno, nel parco, alla truppa veniva offerta per cura dei signori Volpe, una refezione, mentre la fanfara coi suoi allegri concerti rallegrava la simpatica riunione.

Alle ore tre dopo lunghi cordiali saluti, il Reggimento si poneva nuovamente in marcia alla volta di Udine, e le signore sopra un elegante stage trainato da una focosa quadriglia venivano accompagnate alla stazione ferroviaria, mentre la bandiera issata sull'asta della torre, leggermente mossa dal vento sembrava salutare con tristezza la fine di questa indimenticabile giornata d'autunno.

Tutti partendo portarono in cuore un in cancellabile e caro ricordo della squisita gentilezza dei signori Volpe, i quali non potevano in modo più splendido dare il benvenuto al nuovo reggimento che ha già acquistata la più larga simpatia della cittadinanza.

Da LATISANA

La distribuzione dei premi

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14 (rit.):

(D). — La simpatica festa, della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari è riuscita ordinata e solenne. E non poteva essere diversamente, quando si consideri che ogni disposizione era stata presa sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Angelo Ghion, uno specialista del genere. Nel palco scenico, presero posto il Sindaco, colla Giunta, la Commissione scolastica e le signore maestre. Nella platea i premiati d'ambae i sessi, il coro di fanciulli e la banda cittadina. La loggia poi formava la cornice del quadro, una cornice composta di belle ed eleganti signore. La banda intonava la Marcia reale, ascoltata da tutti in piedi, a capo scoperto. Segue un bellissimo e ben eseguito coro di fanciulli, istruiti e diretti dal maestro Antonio Ivo. Indi il cav. don Gio. Battista Marò pronuncia il discorso d'occasione. L'esordio è una splendida ed affettuosa ricostruzione delle scene famigliari d'oggi, la felicità dei fanciulli premiati e la compiacenza dei ge-

nitori. Accennò quindi alle due cause che riescono nefaste nella giovinezza, compromettendo tutta l'esistenza: i cattivi compagni; le cattive letture.

Il suo discorso tratta di queste ultime, colla competenza che tutti gli riconoscono, dimostrandoci i guai, ed illustrandole con recenti e fatali esempi. In ultimo, cogliendo occasione del recente genetliaco del Re, elogiò la mente ed il procedere del giovane nostro Sovrano, provocando un caldo applauso.

Il breve ed appropriato discorso, incontrò la viva approvazione del pubblico, il quale riconosce da molti lustri nel cav. Marò, un benemerito della pubblica istruzione. Dopo qualche altro coro applaudito, si procedette alla distribuzione dei premi, e così ebbe termine la geniale festa, lasciando una dolce impressione negli intervenuti.

Consiglio Comunale

Venerdì 20 corr. alle 4 pom. il Consiglio Comunale è convocato per trattare 11 oggetti, tra i quali il primo; sulle dimissioni del sig. Giacometti Domenico da consigliere comunale e il decimo; proposta del con. Ambrosio, Costantini e Penzo per costruzione di un locale scolastico.

Da S. DANIELE

Incendio a Ragogna - Nonagunario

Ci scrivono in data 15:

Dopo un principio d'incendio manifestatosi la mattina due volte, alla sera l'incendio divampò nella casa di Gotti Perfetto. Si bruciò stalla, fienile e parte del locale di abitazione. Era assicurato: si calcola il danno di 4 mila lire. Per i lavori di spegnimento non si adoperò la pompa, che non si ha in un Comune di 5 mila abitanti, ma ben i secchi di tela provvisti dal Comune lo scorso estate nel tempo della siccità!

A 93 anni è morto qui Ziliani G. B.

contadino, che fino all'estate scorsa portò tutto quel bel fascio di *carnevati* con una disinvoltura e vigoria da far arrossire tanto della gioventù di adesso.

Da SACILE

Una conferenza dell'abate Silvestri

Anche qui al Sociale l'abate Silvestri tenne una conferenza sulle condizioni del Trentino inviato dalla Società Trento e Trieste. Sul palcoscenico erano le rappresentanze dei Reduci, della Società Operaia, della Filarmonica con le presidenze e bandiere. L'oratore era accompagnato dall'avv. Wassermann Sindaco di Vittorio, dal signor Marchi, dal notaio Vassellari, dal sig. Erminio Caruso della Trento e Trieste tutti di Vittorio. L'oratore fu presentato con belle parole dal sig. Ovidio Camilotti. La conferenza fu veramente splendida, ispirata ai più alti sentimenti patriottici ed il conferenziere fu molto applaudito.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Costituzioni - Per la casa di pena

Lesione colposa

Ci scrivono in data 16:

Si sono oggi costituite per espiare la pena di mesi due di reclusione certe Tessari Maria fu Pietro e Renier Amalia di Antonio da Villasantina. Erano state condannate da questo Tribunale alla maggiore pena di mesi 5 e giorni 25 per furto ed ottennero la grazia sovrana che la ridusse in quella suindicata.

Oggi è partito per la casa di pena di Padova quel Pellizzari Gio. Batta fu Oualdo da Preone condannato per maltrattati a mesi 19 e giorni 19 di reclusione con sentenza di questo Tribunale 8 maggio 1903.

La sera del 14 corrente in Lanco il bambino Damiani Alfonso d'anni 8 per una spinta ricevuta dal quasi suo coetaneo Florit Giuseppe, cadeva fratturandosi la gamba destra.

Il viaggio sotterraneo d'una lavandaia

Maria Nazi lavando nella roggia che scorre nel cortile del sig. Giovanni Vazza, perdetto l'equilibrio e cadde in acqua. La roggia passa sotto la casa vicina e la donna fece quel percorso sotterraneo sortendo incolore in un altro cortile. Immaginarsi la sorpresa della signora Vazza quando si vide comparire la povera donna tutta bagnata per la porta che non era quella del suo cortile.

Alle pronte cure della signora la lavandaia si riebbe dalla paura.

Vice Feral

Provincia di Udine

Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

Avviso di concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000. — compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria. Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale

Attimis, il 24 ottobre 1903.

Il Sindaco

LENCHIG LEONARDO

Il segretario

DURLI

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Novembre ore 8 Termometro 8.9 Minima aperte notte 7 Barometro 749 Stato atmosferico: piovoso Vento: S.E. Pressione: stazionario Ieri: coperto piovoso Temperatura massima: 13.0 Minima 6.7 Media: 9.580 Acqua caduta mm. 8.8

La questione della luce

(Dal resoconto delle discussioni del Senato intorno alla legge sulla *Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni*. Tornate del 6 febbraio e 21 marzo 1903).

L'OPINIONE DEL SENATORE GIOVANNI LUCCHINI

Tra l'appalto e la municipalizzazione vi è una sostanziale differenza a favore della seconda.

Quando si conclude un appalto si è pregiudicato l'avvenire, perchè non c'è più modo di uscire da quelle tenaglie.

Quando invece il Municipio esercita un servizio pubblico, supposto che commetta un errore, messo sull'avviso dalla pubblica opinione o dall'intervento delle autorità competenti, può facilmente rimediare. Il comune non si lega, e posto che abbia deviato dalla retta via, può sempre rientrarvi, mentre invece quando si concludono dei contratti di appalto non c'è più rimedio di sorta.

G. Lucchini

L'OPINIONE DEL SENATORE FEDELE LAMPRESCO

Quando si studiava all'Università, apriti cielo, se si fosse proposto un esercizio, qualsiasi, diretto di un'industria qualunque per parte dei Comuni. Allora tutti erano contrari a questo genere di leggi, a questo genere di disposizioni.

Si certamente, ma bisogna pur tener conto che tutto è mutato; è mutata la condizione di fatto, sono mutate le idee.

La metà è sempre quella, cioè di provvedere alla buona amministrazione del comune nella sua attività economica; ma il modo di conseguirla diventa necessariamente diverso a seconda dei tempi. Non siamo noi che abbiamo mutato, sono i tempi; il che vuol dire: sono mutate le condizioni di fatto e le idee che giustificano un modo di agire piuttosto che un altro. Si può confrontare il Comune di oggi, tanto nella sua importanza quanto al suo ordinamento, al Comune di un quarto di secolo fa? No, certamente.

Allora il Comune non poteva esercitare un'industria, perchè sotto questo aspetto aveva, si può dire, ancora da ricevere la sua assistenza, almeno quella che ha al giorno di oggi, in un tempo di governo libero e di ordini rappresentativi.

Nè lo stato odierno della istruzione nelle arti può paragonarsi a quello che era un quarto di secolo fa.

Inoltre oggi vi è un sindacato dell'opinione pubblica che in passato non vi era né punto, né poco: nè poteva esservi in condizioni tanto diverse da quelle nelle quali viviamo.

Le opinioni dei due senatori di Vicenza ci sembrano importanti per due motivi: perchè vengono da uomini di opposta parte politica e d'una città, ove dopo il gaz si è appunto municipalizzata la luce elettrica e con ottimo risultato.

UN ALTRO SUCCESSO DEL PROF. D'ASTE

a Trieste

Domenica sera l'egregio prof. cav. I. T. D'Aste ha tenuto a Trieste la seconda delle tre conferenze dantesche (con proiezioni) e cioè «Il viaggio di Dante attraverso il Purgatorio».

Il successo ottenuto fu grandissimo, maggiore ancora — se pur è possibile immaginare — di quello avuto la domenica precedente colla prima che, in quella città, il D'Aste ebbe a ripetere per ben tre volte.

I giornali di Trieste sono ripieni di elogi per il valente conferenziere che fu evocato dall'uditorio un infinito numero di volte.

Furono contati 1610 biglietti d'ingresso e — dice il *Gazzettino* — furono rimandate un migliaio di persone per mancanza di posto.

La conferenza a Trieste si ripeterà. Possiamo assicurare i nostri lettori che l'egregio professore dirà qui nel prossimo dicembre le ultime due conferenze del ciclo «viaggio di Dante attraverso il Purgatorio» e attraverso il *Paradiso* per iniziativa del benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia.

Per un ricordo al sen. Peelle

Ricavate dall'Associazione agraria friulana:

Measso Antonio L. 5, Viglietto prof. cav. Federico 20, Linussa avv. Pietro 6, Braida cav. Francesco 5, Biasutti Antonio 2, De Asarta co. Vittorio 25, De Annoni Clodomiro 5, De l'hielli Emerico 5, Basolini Gio. Batta 25, Plateo avv. Arnaldo 10, Pagani Mario 5, Chiaruttini dott. Ettore 5, Ermasora dott. Domenico 2.

Pervenute al cassiere del Comitato: Avv. co. Gino di Caprio 5, prof. Guido Berghini 5, N. N. 5, A. L. 10, Alenni estimatori dell'Estinto 105.75, ing. Ferruccio Farina 5, Giulio Masotto 2, Giovanni Snelz di Tricesimo 5.

Un'altra medaglia d'oro a un professionista concittadino

Il dottor Alberto Raffalli, che venne già premiato con medaglia d'oro alla nostra Esposizione regionale, ottenne in questi giorni altra meritata onorificenza all'Esposizione campionaria di Roma, nella quale gli venne conferita la croce al merito e la medaglia d'oro per denti artificiali e pasta dentifricia.

Congratulazioni al valente professionista, che ha saputo con l'ingegno e con l'operosità conquistarsi un'invidiabile posizione.

Il Palazzo di cristallo

E' giunto in questi giorni in Giardino «Il Palazzo di cristallo» che non è quello di Londra, ma che pure offre delle gradite attrattive.

Lo si chiama anche «labirinto orientale» perchè è costruito in stile moresco, tutto a portici ed a colonne. Il visitatore entrandovi, e passando sotto il portico principale, prendendo da questo le dinamazioni laterali, non può non smarrirsi. E quando si crede d'aver trovato finalmente la via d'uscita, e fa qualche passo risoluto per ritournare dov'era prima, eccoti che va a battere il naso contro uno specchio ingannatore che gli si è parato innanzi. E questo è ciò che desta la più grande illusione.

È stato perduto un anello di matrimonio dalla porta d'ingresso del cimitero alla porta Villala.

Chi l'avesse rinvenuto portandolo all'Ufficio annunci del nostro giornale riceverà una mancia d'importo maggiore del valore dell'anello.

I feriti di ieri. All'ospedale civile vennero ieri medicati: Bearzi Ottavio falegname di Udine, per ferita al dito mignolo della mano destra guaribile in 15 giorni.

Disnan Clemente di Cassignacco per contusione al gomito destro guaribile in 7 giorni.

Del Fabbro Marco di Paderno, per ferita da taglio alla regione temporale sinistra guaribile in 7 giorni.

Gravassi Giuseppe per ferita causata accidentalmente e guaribile in 5 giorni.

Contravvenzioni. Dalle Guardie di P. S. furono ieri dichiarati in contravvenzione per ubbidienza Fabbro Giuseppe fu Angelo di Udine e Lugano Angelo fu Angelo di Belvars.

Stato Civile

Bollettino settim. dall'8 al 14 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 7

» morti » 1 —

» esposti » 1 —

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi De Vallier pasticciere con Maria Sacavino domestica — Carlo Cesare tipografo con Maria Baseggio casalinga — Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti tessitrice — Giuseppe Rul cantoniere ferr. con Erminia Musigh operata — Luigi Tosoni commesso viaggiatore con Zita Gatti civile — Giorgio Bianchi fornajo con Domenica Tompini casalinga — Leonida Loria caporale musicante con Anna Fauci casalinga — Francesco Blasoni tappezziere con Solida Bassi, sarta — Giuseppe Ferrari brigadiere del R.R. Carabinieri con Clelia Mansutti casalinga.

MATRIMONI

Rosaldo Dominissini fornajo con Elisabetta Tion contadina — Enrico Zuliani fornajo con Enrica Marchioli tessitrice — Luigi Bojatti macellaio con Anna Marion contadina — Luigi Candotto agente di comm. con Maria Simonutti sarta — Francesco Lazzari falegname con Ida Barich casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Oddino Marcuzzi di mesi 3 e giorni 12 — Antonio Berini di Domenico di anni 2 — Angelina Chiarandini di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Bianca Valentini del co. Armando di giorni 15 — G. Batta Malisani fu Giulio d'anni 29 fuochista — Federico Pontotti d'anni 22 studente — Giovanni Rizzoni fu Agostino d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Del Piero di Domenico di giorni 15.

MORTI NELL'OSPITALITÀ CIVILE

Luigia Rosano di Giacomo d'anni 18 sarta — Marianna Boem-Asquini fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Pietro Flumiani fu Pietro d'anni 38 libraio — Ida Romanini fu Giordano d'anni 11 e mesi 5 — Luigi Tirelli di Vittorio d'anni 9 scolaro — Antonio Belligj fu Giovanni d'anni 32 facchino — Doimo Della Mora fu Angelo d'anni 58 agente di comm.

MORTI NELL'OSPITALITÀ MILITARE

Pietro Tuzzi di Francesco d'anni 21 caporale del 79.º regg. fanteria.

MORTI NELL'OSPITALITÀ ESPOSTI

Pietro Ressonni di mesi 5 e giorni 10 — Annita Guaffi di mesi 3.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercaturovato

I PREMI SONO CONVERTIBILI IN DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

DIFFIDA

La sottoscritta rende pubblico che avendo perduto nella notte del 26 al 27 settembre 1903 un libretto della Cassa di Risparmio di Udine a lei intestato per un residuo importo di lire 1000 provide al fermo provvisorio nel giorno seguente. Tale fermo fu ai termini della legge 14 luglio 1887 num. 4715 serie III. (art. 9) dichiarato definitivo dal pretore del I. mandamento di Udine con decreto 10 ottobre 1903, diffidando l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria della Pretura del I. mandamento, prefiggendogli il termine di 6 mesi a far valere le eventuali sue opposizioni.

Udine, 7 novembre 1903.

Chiara Bearzi fu Giacomo

maritata Colombatti

Annuario d'Italia

L'UNICA GUIDA GENERALE DEL REGNO

Edito ogni anno dal 1886

Volume di 8200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE:

— Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferroviari, Tram, Diligence, ecc. — Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. — Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commercianti d'Italia e Principali dell'Estero. — La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

— Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19 A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

LA DITTA

RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di Manzano, ha incominciata la vendita dei prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione e prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva rappresentanza pel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Passignano, già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

Accreditata Ditta con estesa

clientela

nel Veneto cercherebbe Persona seria

e capace per affidare deposito articoli

tecnici. — Cinghie, grassi, amianto,

gomme ecc. forniture industriali in ge-

nera. — Richiedesi cauzione e sovra-

tutto referenze ineccepibili. — Scrivere

R. S. fermo posta Udine, 121.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi inerci cel-

ulari. Il dott. Ferruccio co. de

Bravaglia gentilmente si presta a ri-

parare in Udine la esperimenti

FERNET - BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

ANARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

circa 15

ARTE E TEATRO

Teatro Minerva

L'annuncio della venuta in Udine del Cav. Gustavo Salvini è sempre graditissimo, e le accoglienze che il nostro pubblico farà all'artista eletto e intelligente, si può ben presupporre fin d'ora che saranno festose, e quali merita la sua potenza d'ingegno.

Dal 21 al 29 c. si preparano quindi delle serate veramente intellettuali.

Ignoriamo ancora quali produzioni egli intenda di offrire, ma nutriamo fede che vi saranno compresi l'*Amleto* e l'*Otello*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise UNA COLTELLATA ANDATA A VUOTO

Presidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandoni e Cosattini; P. M. sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Difensori avv. Emilio Driussi e Lodovico Franceschini.

Cancelliere Febbo.

(Udienza pom. del 16 novembre)

Esaurite nell'udienza antimeridiana le pratiche per la costituzione della giuria di cui è capo il signor Italo Leoncini, nell'udienza pomeridiana dopo la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio si comincia coll'interrogatorio dell'accusato. I testi sono tutti presenti e così pure il perito medico dott. Vittorio Fiorioli della Lena.

Interrogatorio dell'accusato

Pres. Avete udito l'accusa che sta a vostro carico? Che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Acc. Le cose non sono giuste. Io ho fatto per difesa di vita. Il giorno di Pasqua mi trovai col figlio del Pasian e andammo in giro per Bagnarola. Incontrai il Davide Pasian il quale, vistosi col figlio, disse a lui: Non voglio che tu vada con quel vigliacco, che è un sacco di bestemmie e che un giorno o l'altro lo ammazzerei.

Io chiesi spiegazione ed il Davide mi si fece incontro in atto minaccioso. Io allora estrassi il coltello. L'arma io la portai meco per aprire l'armonica che avevo con me.

Pres. Quando avete trovato il coltello nella vostra tasca?

Acc. Due o tre giorni prima.

Pres. E perché alla lama avete infisso un manico d'osso?

Acc. Perché era senza manico.

Pres. Si dice che voi vi eravate allontanato dal Davide e poi siete tornato indietro?

Acc. Non è vero, io non avevo nulla col Pasian, e ho agito per difesa.

Le informazioni sul Coassin sono buone ed è incensurato.

Avv. Driussi. L'accusato ha detto che era bevuto? Potrebbe dare qualche dettaglio?

Acc. Abbiamo bevuto a Cordovado, e prima a casa mia, ma non posso precisare quanto. Poi bevemmo di nuovo.

Avv. Driussi. Prima l'accusato aveva avuto mai nulla col Davide?

Acc. Io no, ma il Coassin Giuseppe mi disse che il Davide voleva cacciarmi di casa sua qualora mi fossi presentato. Io non parlai mai colla figlia del Davide esprimendole dispiacere di non aver colpito il padre.

I testimoni

Pasian Davide fu Luigi d'anni 54 di Bagnarola. Non giura come danneggiato.

Pres. Ricordate il fatto?

Teste. Il giorno di Pasqua vidi il mio figlio col Coassin e gli dissi: non voglio che tu vada con quel sacco di bestemmie.

Pres. Non alzaste le mani?

Teste. Io dissi solo: Va con Dio. Il Coassin si allontanò di due o tre passi e poi si voltò indietro e poi mi vibrò una coltellata al ventre che riuscì a scassinare con un salto indietro. L'accusato conferma la sua deposizione.

Teste. Confermo quanto ho detto, e dopo il fatto corsi a prendere un badile e dico la verità se l'avevo a portata di mano gli davo una buona lezione.

Avv. Driussi. Crede il teste che il Coassin volesse ucciderlo?

Teste. Sì, certamente, perché se non mi schivavo mi avrebbe cavato le budella!

L'avv. Driussi rileva le contraddizioni del teste colla sua deposizione scritta perché allora disse al giudice istruttore che non sapeva se il Coassin avesse intenzione di ucciderlo.

E' esaminato dalle parti e dai giurati il coltello adoperato dal Coassin.

E' un'arma a lama fissa, con manico di osso.

Pasian Antonio di Davide. E' l'amico del Coassin, con cui si trovava il giorno di Pasqua.

Teste. Andammo a spasso col Coassin volevamo che deponesse il coltello perché l'aveva con una donna. Quello stesso coltello gli e lo vidi in mano circa 15 giorni prima.

Egli depose il coltello ma poi tornò a casa a riprenderlo quando noi andammo alle funzioni.

Il teste depone in conformità al padre ed aggiunge che il Coassin aveva bevuto parecchio. Dice che non è baruffante.

Seguono contestazioni delle parti.

Lacchin Antonio fu Eugenio di Bagnarola.

Pres. Che cosa avete veduto il giorno di Pasqua?

Teste. Vidi il Davide Pasian che diceva al figlio di andare a casa, e accennando al Coassin, di non stare con quel sacco di bestemmie. Non vidi che il Coassin avesse un coltello, ma lo vidi vibrare un colpo col pugno chiuso. Il Davide fece un salto indietro ed estrasse la roncola che gli cadde a terra.

Io dissi: No Davide! e questi allora la ripose e andò a prendere un badile. Fu subito disarmato. Io presi il coltello dalle mani del Coassin e lo misi in tasca.

L'accusato era ben ubriaco.

Pasian Albina di Davide d'anni 21 di Bagnarola, figlia del danneggiato.

Pres. Incontraste il giorno di Pasqua il Coassin?

Teste. Lo vidi alla sera mentre suonava l'armonica e gli chiesi se era vero che voleva ammazzare mio padre. Egli rispose: Xe sta quel mostro de Dio che no ga voludo che io epi e che el ga fatto andar in storto el corte.

A contestazione del Presidente nega che il Coassin si sia giustificato del suo atto dicendo che il Pasian lo aveva ingiuriato. Ciò la teste aveva deposto davanti al Pretore.

La teste esclude che il Coassin avesse detto di voler ammazzare il padre.

Nimis Antonio fu Gaetano d'anni 50 di Bagnarola.

Pres. Ricordate che cosa è successo il giorno di Pasqua?

Teste Sissignore — e qui ripete le circostanze già note, ed aggiunge che il Pasian prima del colpo disse al Coassin Porco futuro.

A contestazione del P. M. il teste dice che non sa se tali parole fossero dirette dal Pasian al figlio o al Coassin.

La madre del Coassin cercava di calmare il Pasian Davide che aveva dato una spinta piuttosto forte all'accusato.

Sala Carlo fu Giovanni brigadiere dei R. Carabinieri, ora è di stazione a Sabbioneta. Si trovava allora a Cordovado.

Ricorda le indagini fatte in seguito alla denuncia del Pasian.

Audò alla casa del Coassin e lo chiamò fuori per interrogarlo.

Egli prima disse che non ricordava ciò che aveva fatto, poi disse che era vero e che gli dispiaceva di non averlo colpito perché provocato dal Pasian. Era ancora eccitato dall'ira e forse anche del vino. Quando è ubriaco bestemmia ed è proclive alle violenze.

Il Pasian era anche il giorno dopo in preda allo spavento quando andò in caserma.

L'avv. Driussi osserva che però subito dopo il fatto si mise tranquillamente a giocare alle bocce.

Anche l'Albina dice che il padre non era per nulla spaventato. (ilarità).

Infanti Gerolamo, d'anni 59 di Bagnarola d-pone sulle circostanze già emerse.

I testi a difesa

Coassin Giuseppe, d'anni 19. Era in compagnia coll'accusato e col figlio del Pasian. Ripete la scena ed aggiunge che il Pasian diede uno spintone al Coassin. Non sa altro perché, chiamato dalla madre, si allontanò. L'accusato era bevuto. Spesso adoperava il coltello per aprire l'armonica.

Infanti Davide fu Gerolamo d'anni 32. Udì il Pasian dire al Coassin « porco futuro » e ripete le circostanze già note.

Venier Rosa di Domenico di 17 anni. Era in compagnia colla Albina Pasian quando questa chiese al Coassin se era vero che voleva ammazzare suo padre ed il Coassin disse — E' stato quel mostro di Dio che non ha fatto andar dritto il coltello.

Innocente Luigi. Dice che non sa che quello che gli disse l'avvocato (ilarità).

Si spiega poi che l'avvocato gli aveva parlato di un'altra causa. Ricorda che qualche giorno prima del fatto, il Coassin era più volte burlato dalle ragazze del paese. (Questo teste desta la risa del pubblico perché non sa spiegarsi).

Nimis Agostino di Pietro d'anni 29 è cognato dell'accusato e perciò è rimandato.

Bortolussi Coassin Lucia d'anni 45. Era in cucina e dovendo chiamare i figli uscì nella via e assisté alla prima parte della scena, quando il Pasian richiamava il figlio; non vide altro. Il Coassin era anche preso dal vino.

La perizia

Si dà lettura della perizia scritta in cui è descritto il coltello come arma atta a produrre ferite gravissime e forse mortali.

Il perito dott. Fiorioli Della Lena conferma la perizia scritta.

Data la posizione dei due contendenti il colpo poteva essere mortale ma non in via assoluta.

A domanda di un giurato risulta che il Coassin diede un solo colpo, e poteva darne un altro mentre invece si ritirò e si lasciò disarmare senza resistenza.

A domanda dell'avv. Driussi il perito afferma che il Coassin si sarebbe accorto se avesse colpito il Pasian.

UDIENZA ODIERNA

Il verdetto

Al capi d'accusa presentati dalla Corte il capo dei giurati risponde negativamente in quanto questi riguardano l'intenzione d'uccidere, affermativamente riguardo al porto d'arma proibita ed allo stato di mente e di spirito in cui si trovava al momento del fatto. Sono accordate le circostanze attenuanti.

Il P. M. riassunto il verdetto emesso dai giurati e considerata l'età dell'accusato minore ai 21 anni, chiede che il Coassin venga condannato a mesi 4 e giorni 16 di reclusione.

L'avv. Driussi si rimette al giudizio della Corte.

La sentenza

Alle 11 precise la Corte rientra ed emette sentenza colla quale il Coassin viene condannato a mesi 2 e giorni 6 di reclusione. Avendo scontato la pena col carcere preventivo il Coassin viene immediatamente scarcerato.

Il processo di oggi

Udienza del 17 novembre 1903

Oggi comincerà la causa contro Fratta Giacomo, detto Della Pina fu Giovanni nato il 1° maggio 1864 in in Travesio, vedovo con tre figlie, contadino, accusato:

I. del delitto di violenza carnale a sensi degli art. 331 N. 2 - 336 N. 3 C. P. per essersi, due o tre anni prima dell'aprile 1903, congiunto carnalmente colla propria figlia Maddalena, nata il giorno 8 agosto 1887.

II. del delitto previsto dall'art. 391 C. P. per avere, nei due anni retro all'aprile 1903, in Travesio, usato maltrattamenti, anche con percosse, e minacce, alla propria figlia Maddalena.

III. del delitto preveduto dall'art. 333 in relazione all'art. 331 N. 1 C. P. per avere in Travesio, tre anni circa retro all'aprile 1903, commesso atti osceni contro figlia Regina nata il 21 agosto 1893, con abuso della patria potestà.

I testimoni d'accusa sono 10, quelli a difesa 3.

Difensore avv. Ballini.

Il processo si farà a porte chiuse.

Una giusta riparazione

Ci scrivono da Spilimbergo, 16:

Con sentenza 13 luglio 1903, il Tribunale di Pordenone presieduto dall'egregio giudice avv. Carlo Prato, funge anche da Giudice Istruttore, condannava a due anni e mezzo di reclusione per bancarotta semplice il sig. Giacomo Menis negoziante in manifattura di Spilimbergo.

Tale sentenza produsse in tutti una povera impressione; perché durante l'istruttoria fu messa sottoposta tutta la provincia per trovare una qualunque prova a carico del Menis, e, riuscite vane tali pratiche, si arrivò a commettere la enormità di farlo arrestare e di fargli scontare 77 giorni di carcere preventivo da cui fu liberato verso la cauzione di lire 1500.

Notisi che origine e fonte dell'accusa erano lettere anonime, di cui qui a Spilimbergo abbiamo la privativa, e la denuncia del curatore avv. cav. Francesco Concar.

Il processo davanti il Tribunale di Pordenone dimostrò che il Menis, quanto alla bancarotta fraudolenta, non aveva sottratti i registri, come l'art. 860 del codice di commercio richiede - ma li aveva avuti in seguito a decreto del giudice delegato e del Giudice istruttore. Il Tribunale credette che l'art. 26 del Codice di commercio, il quale stabilisce che il Commerciante debba conservare per dieci anni i suoi registri, trovi sanzione penale nell'art. 860 d-l Codice stesso - e condannò.

La Corte d'Appello, presso cui si svolse la causa, fu di avviso completamente contrario a quello del Tribunale e incompleta riforma... della prima sentenza dichiarava non luogo a procedimento per bancarotta semplice e fraudolenta per *inesistenza di reato*.

Notisi che il P. M. alla Corte d'Appello ritirò l'accusa per la bancarotta fraudolenta.

Il Menis, intanto, ebbe finalmente giustizia; - ma chi lo ricompensa, ora, di 77 giorni di carcere, ingiustamente sofferti - di tante angosce patite da lui, dalla sua famiglia?

Erano patrocinatori del Menis l'avv. Peter Ciriani e il valentissimo avvocato

Lazzaro Levi Minzi di Verona, che, specialmente nella dotta arringa pronunciata a Venezia si mostrò abilissimo e forbito difensore.

Altri particolari sull'arresto del Rosada

Il Corlino ha questi particolari da Firenze:

Il Rosada presentandosi al funzionario disse: « Vengo a farle una sorpresa: sono Giulio Rosada e mi costituisco ora che i giornali cessarono di far clamore attorno al mio nome ».

Avvisato tosto il questore cav. Pirogalli, questi sottopose il Rosada a un breve interrogatorio.

Il Rosada disse di essere stato a Napoli, Genova, Milano e Bologna donde partì a piedi e giunse a Prato stamani. Con gli ultimi soldi rimastigli prese il tram a vapore. Appena arrivato a Firenze corse a costituirsi.

Si protesta innocente dell'orribile reato imputatogli.

Rosada è giovane di alta statura, gracile, con piccoli baffetti biondi, il naso un po' depresso alla radice. Ha lo sguardo sospettoso e incerto, veste un abito bigio, cappello floscio bianco, ed ha scarpe nere.

Dall'abito, dall'insieme non sembra un uomo che abbia fatto un lungo viaggio a piedi come vorrebbe far credere.

Interrogato in quali alberghi si fermò non li disse. In tasca non aveva denari né carte. Fu subito trasportato alle Murate, e la notizia della costituzione telegrafata al questore di Roma.

Un telegramma ulteriore, delle ore 23, da Firenze dice:

Il cavallo del flacher n. 274 che trasportava l'avv. Rosada alle carceri, si spaventò e per poco non rovesciò la vettura.

Mentre questo accadeva, vari corrispondenti si trovavano presenti.

Perciò quando il delegato Argenton interrogò Rosada questi disse ironicamente che l'incidente avrebbe sollecitato i giornalisti!

L'avv. Rosada giunto alle carceri delle Murate, il direttore gli assegnò una cella isolata, affidandogli alla continua sorveglianza di due guardiani.

Ulteriori notizie dicono che Rosada è arrivato stamane a Bologna da Milano, quindi ha proseguito per Prato, ove avrebbe pranzato al Restaurant Caciotti.

Impressionò grandemente l'inspiegabile tranquillità di Rosada.

DUELLO MORTALE

Tel. da Parigi 16:

In uno scontro alla spada nei dintorni di Parigi per cause intime, Lauthier gioielliere uccise con un colpo di spada sotto l'ascella il suo avversario Belot avvocato di Tolosa.

I. R. Gianchi

Abbiamo da Trieste, 16:

Riccardo Valle e Carlo Ongaro, accusati delle famose manifestazioni tricolori vennero prosciolti dalla Procura di Stato per insufficienza d'indizi.

Dott. I. Furlan, Direttore Quaranta Otavio, agente responsabile

MACELLERIE 1° QUALITÀ

di

GIUSEPPE BELLINA

Via Mercerie, 6 - UDINE - Via Paolo Sarpi, 24

UDINE, 1 novembre 1903

Manzo e vitello soltanto che di 1° qualità

I° Taglio al Kg. L. 1.50

II° » » » 1.30

III° » » » 1.10

Frittura » » » 2.—

LATTERIE!

L'unico diploma d'onore

conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. Fabre di Parigi per suoi **Caglio e Coloranti** burro e formaggio i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua qualità!

Deposito per la Provincia presso **Ellero Alessandro — Udine**

Polvere da cacao - Cambio valute Piazza Vittorio Emanuele

Acqua di Petanz

emulsionamento preservatore della salute dal Ministero Ungherese brevettata

LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. **Vittorio Emanuele III** — uno del cav. **Gius. Lapponi** medico di S. S. **Leone XIII** — uno del prof. comm. **Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Baddo-Udine**.

Udine - Roma

Treno expres da Venezia

Partenza il 19 novembre ore 15

Da Udine si deve partire coi treni del mattino del 19 per prendere l'express a Venezia.

Biglietti andata-ritorno valevoli 10 giorni con diritto a tre fermate nel ritorno facoltativo con tutti i treni meno i direttissimi.

Ferrovienza come treno diretto

Prezzi da Udine I cl. 88.80 II cl. 62.20 III cl. 40.25.

DENARO "MOLTO", DENARO!

Senza speciali cognizioni, onestamente, facilmente e senza alcuna spesa, tutti possono guadagnare fino a Lire 1000 al mese.

Scrivere, mandando il proprio indirizzo: E 688 presso Annoncen-Bureau des

"MERCE", Mannheim, Newfeld.

UDINE, 1 novembre 1903.

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Casificio della Fabbrica L. e C. Fabre di Aubervilliers premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini** in Udine, a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

FRATELLI DE-PAULI

proprietari

DELLA FAMOSA MACELLERIA DI 1° QUALITÀ (ex Ferigo e Diana)

Via Paolo Canciani, 1

PREZZI DI VENDITA

Manzo di sola 1° qualità

I° taglio L. 1.60 al chilogramma

II° » » » 1.40 »

III° » » » 1.20 »

Vitello

I° taglio L. 1.50 al chilogramma

II° » » » 1.30 »

III° » » » 1.10 »

Frittura » 2.— »

Udine, 1 novembre 1903.

DITEMI S'ETE ANEMICA?

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CHINA BISLERI**.

Il vostro sangue è forse anemico? Se sì, prendete il **FERRO-CH**

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CHININA-MIGONE

Profumata, inodora od al Petrolio



PRIMA DELLA CURA

La harba e i capelli
aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza
di forza e di sonno



UNA BELLA CHLOMA
è degna corona
della bellezza.



DEPO LA CURA

MARCA SPECIALE (DEPOSITATA)

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali rendono una potente e tonica rigenerazione del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta di capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assumeranno una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Risultamento: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di gradevole profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e saluti del mio professore di loro devotissimo

Dott. GIULIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATRA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed essere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata la capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,55, 1,50, 3, 5 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50, 15 e 25,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri.

Alle sped. per posta anchesi, di 25 per fiale da L. 0,75 e 1,50; di 60 per la fiale-depositata generale di Migone & C. Via Torino, 12, Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Stomaco sano - Digestione ottima

mediante l'uso dell'Estratto Vinoso non alcoolico di

RABBARO - CHINA - SALA

a base di Rabbaro - China - Acoro - Genzianella

Specialità rinomata del

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE DI

TORINO - Corso del Valentino N. 1 - TORINO

TONICO ENERGETICO, GUARISCE LE DEBOLEZZE e MALI DI STOMACO
RIORDINA PRONTAMENTE le FUNZIONI dell'INTESTINO.
APERITIVO PREZIOSO - CARMINATIVO - STIMOLANTE - FEBBRIFUGO

Si prende nell'acqua, nel vino, nel caffè, nel latte e con ogni altra bevanda.

Franco nel Regno L. 1.50 al flacone (estero Lire 2.20). Richiederlo con cartolina vaglia a Torino. Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie Empori di Prodotti Chimici, Drogherie e Liquoristi.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consigli per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle amiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 250 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.^a Fabbricante Singer
ADCOCK & C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE
Via Mercatovecchio N. 6

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

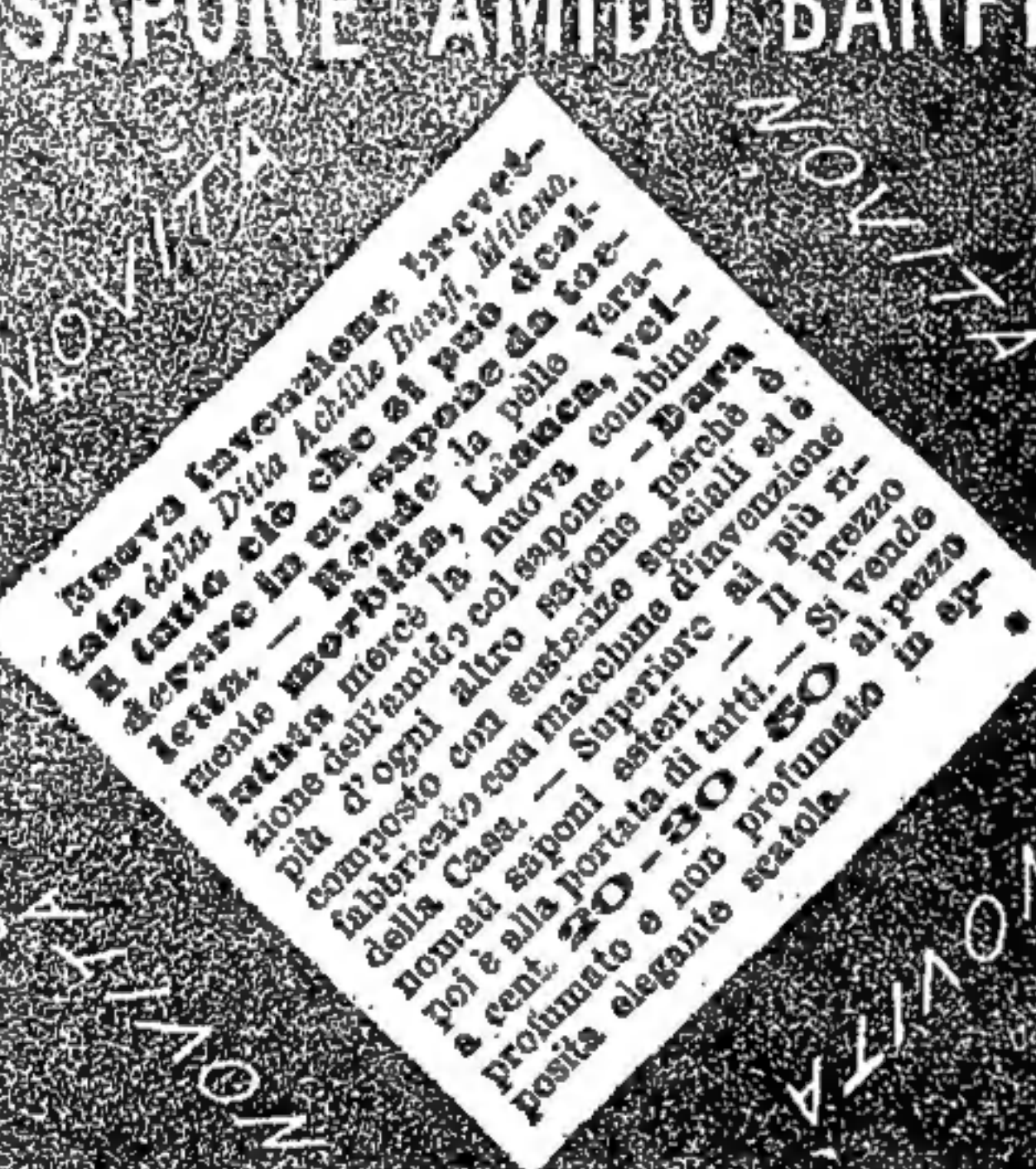


di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Sapone della nostra Casa è di tendenza di consumo generale.

Però cartolina vaglia di Lire 3 la ditta A. Banfi spedisce su posta grande franco in tutta Italia. - Vendita presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei paesi di Milano, Bergamo, Vercelli e Como. - Sign. Cortesi e Venti - Pavia, Piacenza e Como.

AFFANNO ASMA BRONCHIALE BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dal più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 85, MILANO, per avere elegante opuscolo gratis.

GABINETTO DENTISTICO
e per le malattie della bocca
D.^r LUIGI SPILLANZON
Medico Chirurgo
Piazza del Duomo, 3 - Udine



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere Acqua sana e fresca negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale



Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

GAS

con gazometri brevettati sicuri, simili, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

ACETILENE

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

in sub-depositi per le Province di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17,85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.